



The Moth Diaries (2011)

Un abbecedario di vampirismo che esplora la psiche femminile.

Un film di Mary Harron con Lily Cole, Scott Speedman, Sarah Bolger, Sarah Gadon, Valerie Tian, Melissa Farman. Genere Horror Produzione USA, Canada, Irlanda 2011.

Dopo Terry Gilliam, l'attrice Lily Cole interpreta un horror diretta dalla regista Mary Harron.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Rebecca è ancora disperatamente addolorata per il suicidio del padre quando comincia l'anno scolastico, nel prestigioso college femminile che ha scelto di frequentare. A farla felice è solo l'amicizia esclusiva con Lucy, una ragazza solare e spensierata. I tormenti di Rebecca sono però destinati a riemergere più forti che mai con l'arrivo di una nuova compagna, Ernessa, che presto le sottrae completamente le attenzioni di Lucy. Gelosa dell'amica e sospettosa riguardo ai bizzarri comportamenti di Ernessa, Rebecca è soprattutto preoccupata per Lucy, che pare aver perso la sua vitalità ed è sempre più pallida e consunta. Quando il giovane e affascinante professore di letteratura consiglia alla classe la lettura di "Carmilla" di Le Fanu, Rebecca si convince che Ernessa sia un vampiro e le tragedie che colpiscono ripetutamente l'ambiente scolastico sembrano confermare il suo terribile sospetto.

Mary Harron continua la sua esplorazione della psiche femminile, ma anziché lasciarsi affascinare da personaggi reali, com'è stato per Valerie Solanas e Betty Page, questa volta porta in vita le adolescenti di carta del romanzo d'esordio di Rachel Klein. Il suo primo incontro con la letteratura, American Psycho, aveva prodotto un risultato notevolissimo, ma questa volta la magia non si replica e la ragione va probabilmente attribuita almeno in parte al materiale di partenza. Laddove il romanzo di Easton Ellis, infatti, portava con sé un carico incontestabile di novità, qui l'impressione è che l'autrice tenga tra le mani un abbecedario del vampirismo, la dispensa di una prima lezione di letteratura gotica per liceali.

'The moth diaries' resiste, in ogni caso, al pericolo di finire nella coda degli epigoni di 'Twilight' perché non è dei tormenti del cuore che si occupa ma appunto di quelli della psiche. Cosa contenga davvero il diario di Rebecca, se un resoconto incredibile ma veritiero dei fatti o una pericolosa deriva post-traumatica, è il dilemma che tiene in piedi la narrazione e offre alla regista i pochi appigli visivi senza i quali l'interesse del film sarebbe nullo. Più che scomodare il bellissimo 'The Ward' di Carpenter, richiamato in qualche modo nell'inquadratura che verso il finale riunisce le ragazze insinuando l'ipotesi di una diversa dinamica degli eventi, la visione di questo college movie patinato e tiepidino fa rimpiangere quella del bistrattato 'Jennifer's body', dove le tematiche delle pulsioni legate all'età e dell'ambiguità insita nelle amicizie femminili più strette, trovavano almeno una loro fisionomia visiva, più pasticciata ma anche più coraggiosa.